

Maria Paola Zanoboni è dottore di ricerca in Storia medievale e abilitata a professore associato in Storia economica, ha pubblicato con Jouvence: *Scioperi e rivolte nel Medioevo* (2015); *Donne al lavoro nell'Italia e nell'Europa medievali* (2016). Tra gli altri suoi saggi: *Rinascimento sforzesco. Innovazioni tecniche, arte e società nella Milano del secondo Quattrocento* (Milano, 2005); *Salariati nel medioevo* (Ferrara, 2009); *Alle origini del "made in Italy". L'economia milanese e italiana fra Tre e Quattrocento* ("Medioevo Dossier", n.8, maggio 2015); *Lavori di donne, lavoro delle donne*, in *Storia del lavoro in Italia, Il medioevo* (a cura di F. Franceschi, Roma, 2017).

"Povertà femminile nel medioevo non intende riproporre il cliché tradizionale che vuole le donne medievali in situazione perennemente precaria, oppresse dalla miseria, completamente subordinate ai mariti, cliché abbondantemente smentito dal volume Donne al lavoro. Questo libro offre piuttosto un quadro complementare al precedente, prendendo in considerazione fasi e situazioni particolarmente critiche dell'esistenza femminile, e facendo emergere dagli studi e dalle fonti più disparate, istantanee di vita quotidiana difficilissime da rintracciare."

Jouvence
Historica
www.jouvence.it

10,00 euro

ISSN 2420-9562
ISBN 978-88-7801-636-1



9 788878 016361

Maria Paola Zanoboni

POVERTÀ FEMMINILE NEL MEDIOEVO



Maria Paola
Zanoboni

POVERTÀ
FEMMINILE
NEL MEDIOEVO

Istantanee di vita quotidiana



JOUVENCE
HISTORICA

Incessantemente evocata e altrettanto scarsamente documentata nella sua drammatica concretezza - soprattutto per il medioevo -, la povertà femminile (limitata a determinate fasi o situazioni dell'esistenza e non generalizzabile) trapela a "macchia di leopardo" dai contesti più vari, in scene che ne rendono palpabile tutto il suo spaventoso, raccapricciante, squallore. Emerge casualmente dalle vite dei Santi, dai processi di canonizzazione, dai libri contabili degli orfanotrofi, dagli atti notarili, dalle controversie giudiziarie, dalle cronache, dalle novelle, dagli statuti urbani e rurali. Un mondo altalenante tra città e campagna (dove sicuramente maggiore era il disagio), popolato di vedove, anziane, malate, disabili, balie, filatrici, prostitute, braccianti agricole che solo annotazioni casuali nella documentazione più varia hanno potuto riportare alla luce, sottraendole alla polvere del tempo. Un mondo concreto di sofferenza che riaffiora soltanto a tratti, spesso con risvolti impensati.